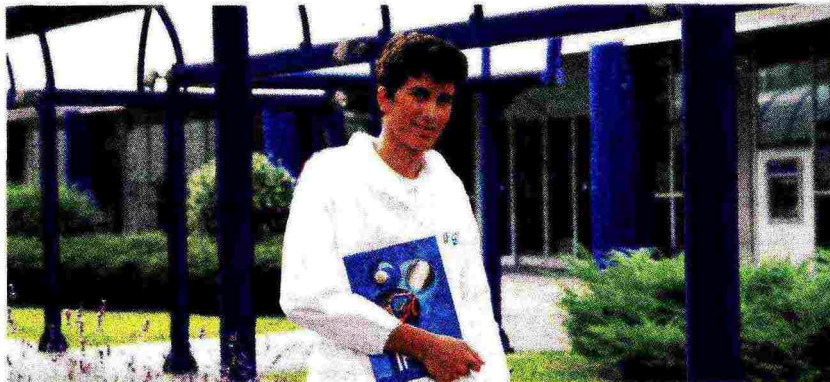


Erik Mus: dai banchi di scuola al bancone di laboratorio



Il giovane valdostano è stato coinvolto in un prestigioso progetto di ricerca

Eleonora Bérard

È stato il valdostano Erik Mus, studente all'ultimo anno del liceo scientifico "Regina Maria Adelaide", il protagonista del "Poster Day" del 21 febbraio scorso, evento conclusivo del concorso "Lo studente ricercatore". L'iniziativa, organizzata dall'IFOM, il prestigioso Istituto di Medicina Molecolare di Milano, creato dalla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, è giunta ormai alla nona edizione e consente a 10 liceali di vivere in prima persona l'esperienza della ricerca scientifica, lavorando per 15 giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo. A dispetto della giovane età, Erik ha preso parte, sotto la guida della dottoressa Amanda Oldani, ad un complesso progetto nell'ambito della tecnologia della cosiddetta "imaging molecolare": tramite l'utilizzo di microscopi a fluorescenza, si

trattava di evidenziare la localizzazione di marcatori specifici nelle cellule tumorali. "Mi aspettavo - ha raccontato Erik - di essere considerato come uno studente inesperto e poco formato rispetto ai ricercatori altamente specializzati del centro, da istruire solo mediante osservazioni di esperimenti condotti da altri. Con mia grande sorpresa lo staff dell'Imaging ed in particolare il mio tutor mi hanno subito accolto "come uno di loro". Infatti, dopo poche ore di insegnamento pratico, mi hanno fatto toccare con mano la ricerca, permettendomi da subito di essere operativo e infine di utilizzare strumenti altamente tecnologici". Nel corso del "Poster Day" di venerdì scorso, Erik e gli altri studenti hanno illustrato i risultati della loro ricerca; è stato inoltre presentato un e-book multimediale intitolato "L'identikit del cancro in 10 tratti", il cui scopo è quello di spiegare ad un pubblico di non

addetti ai lavori i complessi contenuti scientifici del loro lavoro. Da quando è stato istituito il concorso "Lo studente ricercatore", l'89% dei giovani studenti coinvolti ha scelto, una volta terminate le scuole superiori, di imboccare un percorso universitario in ambito scientifico, spaziando dalla medicina alle scienze biologiche, dalla matematica alle biotecnologie; il 49% dei partecipanti ha inoltre dichiarato che l'esperienza fatta presso l'Istituto di Medicina Molecolare è stata determinante nell'orientare il corso dei suoi studi. Molto importante è in questo senso la collaborazione che si instaura tra i ricercatori dell'Istituto e le scuole presenti sul territorio, i cui insegnanti costituiscono una preziosa fonte di stimoli nell'incoraggiare i ragazzi a passare dai banchi di scuola al bancone del laboratorio. Ad ispirare altri studenti valdostani a partecipare alle prossime edizioni del concorso contribuirà senza dubbio anche l'entusiasmo di Erik, che il 18 febbraio scorso è stato insignito dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano del prestigioso titolo di "Alfiere del lavoro". Parlando della sua esperienza di "ricercatore sul campo", il giovane l'ha descritta così: "Mi ha trasmesso, oltre alle innumerevoli nuove conoscenze acquisite, il rigore e la dedizione per un progetto di ricerca, l'importanza di una sempre maggiore diffusione scientifica ed infine ha confermato la mia intenzione di intraprendere studi scientifici. Se in futuro sarà possibile quasi certamente dedicherò una parte della mia vita alla ricerca".

